

SALTERNUM

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE STORICA, CULTURALE E ARCHEOLOGICA
A CURA DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO SALERNITANO



IN QUESTO NUMERO:

EDITORIALE

AUGUSTO E DINTORNI.
OVIDIO POETA D'AMORE

UN VASO PUTEOLANO
DALL'ANTICA FRATTE

VITA E SVAGHI
DI UN ARISTOCRATICO
DEL V SECOLO

EDIFICI A PIANTA TRILOBATA
IN ITALIA MERIDIONALE.
TARDA ANTICITÀ E MEDIOEVO

LA SCUOLA MEDICA DI SALERNO
E LA SUA FORTUNA SUL MARE

MATTEO SILVATICO
E LA FILOSOFIA DELLA NATURA
NELLA MEDICINA
E NELLA BOTANICA

SPEZIERIE A SALERNO
NEL XVII SECOLO

STEFANO DELLE CHIAJE
(1794-1860). LA *DAMNATIO
MEMORIAE* DI UNO SCIENZIATO.
UN CASO DI *SPOILS SYSTEM*
DELL'ITALIA UNITA

OMAGGIO DI UN GIOVANE
FILOLOGO CAVESE
A UN PIONIERE DELL'AVIAZIONE

APPUNTI DI VIAGGIO

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

EVENTI



GRUPPO ARCHEOLOGICO SALERNITANO



SALTERNUM

Semestrale di informazione storica, culturale e archeologica
a cura del Gruppo Archeologico Salernitano

Anno XXI - Numero 38 - 39

Gennaio/Dicembre 2017

Reg. Tribunale di Salerno

n. 998 del 31/10/1997

ISBN 978-88-97581-35-2

Redazione

Direttore Responsabile

Generoso Conforti

Responsabile di Redazione

Felice Pastore

Direttore Scientifico

Chiara Lambert

Comitato Scientifico

Claudio Azgara

Antonio Braca

Luigi Gallo

Tiziana Mancini

Maurizio Palmisano

Monica Viscione

Referee

Giuliana Capriolo

Anna Eugenia Feruglio

Carmine Lubritto

Maricè Martins Magalhães

Agnès Rouveret

Marlene Suano

Luigi Vecchio

Giusi Zanichelli

Archivio fotografico

Gruppo Archeologico Salernitano

Archivio fotografico

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti

e Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino

Impaginazione Grafica

Ermanno Villari

Gruppo Archeologico Salernitano

Stampa

Tipografia Fusco - Salerno



In copertina: a sin., in alto: Benevento chiesa di S. Sofia, l'Angelo dell'annunzio a Zaccaria; in basso: Benevento chiesa di S. Sofia, interno; in sovrapposizione: Capua, capitello della chiesa di S. Salvatore a Corte.

a dx, in alto: Capua, facciata della chiesa di S. Angelo in Audoaldis; al centro: Salerno, chiesa di S. Pietro a Corte (aula superiore, bifora originaria); in basso: tremisse aureo di Arechi II.



SALTERNUM

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE STORICA, CULTURALE E ARCHEOLOGICA
A CURA DEL GRUPPO ARCHEOLOGICO SALERNITANO



GRUPPO ARCHEOLOGICO SALERNTANO



REG. TRIB. DI SALERNO
N. 998 DEL 31/10/1997

ANNO XXI - NUMERO 38-39
GENNAIO/DICEMBRE 2017

ISBN 978-88-97581-35-2

Eventi

“*Summer School*” di Archeologia medievale all’Abbazia di S. Maria de’ Olearia (Maiori)

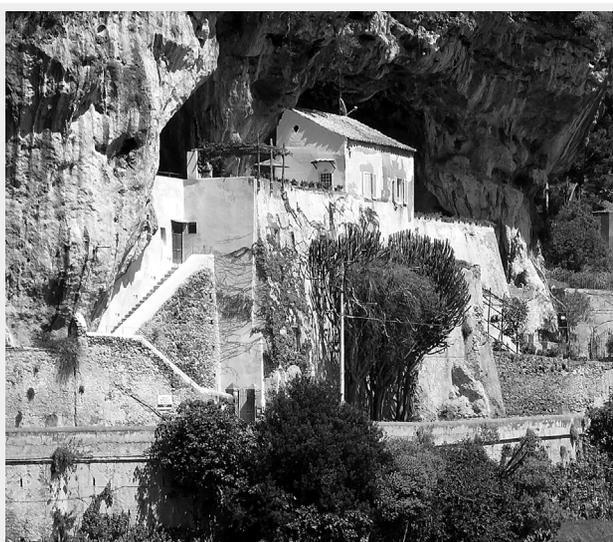
Lunedì 10 luglio si è conclusa la ‘*Summer School*’ di Archeologia medievale presso l’Abbazia di S. Maria de’ Olearia (Maiori), che ha visto impegnati 11 allievi del Liceo ‘Marini-Gioia’ di Amalfi per i primi due sabati e due lunedì del mese di luglio, per un totale di 12 ore.

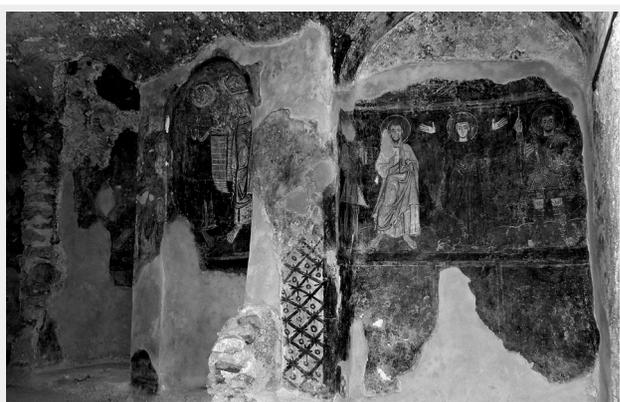
Si è trattato della continuazione estiva dell’esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro ‘*Monasteri rupestri in Costa d’Amalfi. Metodi di indagine e tecnologie applicate all’Archeologia e alla Storia dell’Arte*’, tenutasi nei mesi di febbraio-aprile 2017 presso la stessa Badia ed il Palazzo Mezzacapo in Maiori.

Il progetto, di ampio respiro multidisciplinare, è frutto di una consolidata collaborazione tra la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio (SABAP) delle Province di Salerno e Avellino e il Dip. di Scienze del Patrimonio Culturale (DiSPaC) dell’Università degli Studi di Salerno, che per l’occasione hanno stipulato appositi accordi di convenzione con l’Istituto di Istruzione Secondaria Superiore ‘Marini-Gioia’ di Amalfi ed il Comune di Maiori. L’iniziativa è stata inoltre inserita a pieno titolo nel quadro del Progetto europeo *Longobard Ways across Europe* - elaborato dall’*Associazione Longobardia* - candidato all’approvazione dell’*Institut Européen des Itinéraires*.

L’Alternanza è stata articolata in una serie di lezioni teoriche di Geologia (prof. Aldo Cinque), Storia medievale (proff. Amalia Galdi e Giuseppe Gargano), Storia dell’Arte (dott.ssa Pasqualina Sabino), Archeologia (prof.ssa Chiara Lambert), Antropologia e Paleopatologia (dott.ssa Marielva Torino), integrate da attività pratiche svolte presso la millenaria Abbazia

rupestre di S. Maria de’ Olearia. Sul posto si è attuata una particolare esperienza laboratoriale, con il recupero e l’analisi di resti scheletrici umani e animali depositati in un grande ossario, realizzato in tempi ancora da precisare, in un anfratto naturale al primo piano del complesso.





La *Summer School* ha permesso di proseguire il lavoro di svuotamento del piccolo antro e di acquisire una cospicua serie di materiali osteologici e alcuni frammenti ceramici, che saranno studiati durante l'a.s. 2017-2018, nel corso della nuova Alternanza che prevede due cicli, uno con gli stessi allievi ed uno con una nuova classe.

L'iniziativa ha avuto un riscontro molto positivo: gli Studenti hanno seguito con interesse e crescente consapevolezza tutte le attività, anche quelle più specialistiche, dimostrando una grande attenzione verso il patrimonio culturale locale e una vivace volontà di apprendere anche discipline meno usuali, al fine di



appropriarsi al meglio della storia, delle tradizioni, del patrimonio della loro terra.

All'edizione estiva, seguita dal prof. Alfredo Nicastrì, coordinatore del progetto di Alternanza per il Liceo 'Marini-Gioia', coadiuvata con competenza e passione dal *tutor* d'aula dott.ssa Clorinda Anastasio e condotta dalle proff. Marielva Torino e Chiara Lambert, hanno partecipato con entusiasmo e ottimo profitto: Elvira Acampora, Tiziana Anastasio, Antonella Buonocore, Alfredo Esposito, Giovanni Esposito, Carla Grimaldi, Raffaele Leone, Francesco Reale, Roberta Romano, Angela Schiavo, Ludovica Vanacore.



‘Crocevia dell’Impero’.
La chiesa altomedievale di Sant’Ambrogio
a Montecorvino Rovella.

Il progetto di ricerca e le attività del luglio 2017

La chiesa di Sant’Ambrogio alla Rienna (fig. 1), ubicata nel territorio rurale di Montecorvino Rovella, presso la frazione Occiano, costituisce un monumento di grande valore storico ed è un piccolo gioiello che, fin dalla sua fortunosa riscoperta negli anni Ottanta del secolo scorso, continua a sollevare alcuni problemi interpretativi di particolare interesse sotto il profilo storico-artistico. La datazione dell’edificio e del ciclo pittorico (IX o X secolo?), l’individuazione dell’autorevole committenza (longobarda o franca?), la presunta valenza plebana (che induce alla ricerca di una fonte battesimale e di una necropoli più estesa rispetto alle poche sepolture già individuate), come pure una probabile dipendenza diretta dall’abbazia di San Vincenzo al Volturno, costituiscono i nodi principali sui quali si concentra l’attenzione degli studiosi, benché tutti questi aspetti convergano intorno ad un’unica questione di fondamentale interesse, vale a dire la singolare presenza del culto di quattro Santi tipicamente milanesi in un territorio così meridionale.

Nel catino dell’abside, una Madonna assisa su un trono son-



Fig. 1 -



Fig. 2 -

tuoso che regge il Bambino, (*Theotokos*), (fig. 2), appare affiancata, infatti, da Ambrogio e dal suo successore alla cattedra milanese, Simpliciano, mentre l’ulteriore presenza dei protomartiri Protasio e Gervasio nei lacerti pittorici adiacenti è attestata dal *titulus* disposto a formare una croce, per il primo, ed ipotizzabile per analogia nel caso del secondo (fig. 3). L’immagine di Ambrogio, in particolare, appare assai simile a quella ‘ufficiale’, raffigurata nei mosaici di San Vittore in Ciel d’Oro a Milano (489-512 d. C.).

Con la riscoperta, dopo un primo intervento di vero e proprio ‘disboscamento’, pulitura e consolidamento – ad opera di un gruppo di volenterosi montecorvinesi coordinati dal responsabile del locale *Archeoclub*, Geremia Paraggio, che fu il primo a coglierne l’interesse scientifico –, l’aula fu oggetto di un radicale intervento di restauro, promosso e finanziato dal Ministero dei Beni Culturali, e di una verifica archeologica su quanto emergeva durante la rimozione delle macerie delle murature crollate.

La ricostruzione della facciata e della copertura ha conferito nuovamente un aspetto architettonico



Fig. 3 -

compiuto a quello che si configurava allora come un 'semirudere'. Una soluzione che ha permesso di tutelare nel modo migliore anche l'apparato decorativo interno superstite che, oltre al catino innanzi descritto, annovera una coppia di nicchie collocate ai lati dell'abside stessa, in cui sono evidenti almeno due fasi pittoriche sovrapposte, nonché pregevoli decorazioni a finte tarsie marmoree (*opus sectile*) e lastre di marmo proconnesio dipinte lungo tutte le pareti interne.

A fronte di questa ingente attività di conservazione da parte della Soprintendenza, il prezioso monumento, non è stato mai oggetto di uno studio sistematico di ampio respiro e per questo motivo appare indubbiamente propizio l'avvio del progetto multidisciplinare denominato '*Crossroads of the Empire: the Longobard Church of Sant'Ambrogio, Montecorvino Rovella (Salerno,*

Italy) – Crocevia dell'Impero: la chiesa Longobarda di Sant'Ambrogio, Montecorvino Rovella (Salerno, Italia)'. Frutto della collaborazione tra l'Università di Salerno e quella di Birmingham (Regno Unito), il progetto è coordinato dalla Prof.ssa Francesca Dell'Acqua (Università degli Studi di Salerno - DiSPaC; titolare di una borsa di ricerca della Commissione Europea '*Horizon 2020, Marie Skłodowska Curie Actions, Project ICONOPHILLA, 657240*'), dalla Prof.ssa Chiara Lambert (Università degli Studi di Salerno – DiSPaC) e dal Dr. Daniel Reynolds (University of Birmingham, Centre for Byzantine, Ottoman and Modern Greek Studies), con la consulenza scientifica del Prof. Patrick Geary (Princeton University). Insieme a questi studiosi sono coinvolti nella campagna di studio circa venti giovani, Studenti dei magistrali, Specializzandi, Dottorandi e Dottori di Ricerca delle Università di Salerno e Birmingham (fig. 4).

Sotto il profilo scientifico, il progetto mira a investigare nella sua globalità la chiesa di Sant'Ambrogio e le sue pertinenze, la cui eccezionalità testimonia anche la transizione politica tra Longobardi e Franchi nell'Italia dell'VIII e IX secolo. Le implicazioni storiche che esso offre sono varie ed abbracciano l'intero bacino del Mediterraneo e il continente europeo, pertanto è stato ritenuto necessario affrontarne lo studio mediante un approccio multidisciplinare, che intende superare i limiti dei singoli settori della ricerca.



Fig. 4 -

La prima fase di studio si è svolta dal 17 al 31 luglio scorso ed ha comportato l'utilizzo di strumenti di analisi non invasivi al fine di indirizzare successive campagne di scavo archeologico che si auspica di poter avviare nel 2018. In particolare, sono state effettuate indagini geognostiche sul sottosuolo del portico e in tutta l'area compresa tra il perimetro della chiesa e i limiti naturali (torrente, salti orografici), nonché all'interno dell'edificio (fig. 5).

Contemporaneamente è stata realizzata una campagna di raccolte di superficie nelle aree circostanti la chiesa, per acquisire elementi su eventuali preesistenze insediative.

Una *équipe* di Storici dell'Arte specializzati nelle applicazioni archeometriche ha eseguito una serie di riprese fotografiche all'infrarosso e all'ultravioletto e indagini non distruttive sulle stratificazioni pittoriche (in particolare su quelle dell'abside), al fine di accertarne le sequenze, le tecniche esecutive, la natura dei pigmenti (figg. 6-7); future misurazioni specifiche su alcuni

campioni di laterizi, malte e su elementi organici eventualmente inclusi in queste ultime, permetteranno di ottenere elementi di cronologia assoluta. Gli esiti di tale lavoro potranno essere utilmente confrontati con le risultanze di studi analoghi condotti in contesti altomedievali di grande rilevanza, quali la chiesa di S. Maria *foris portas* di Castelseprio (VA), la chiesa di S. Salvatore a Brescia e l'abbazia di San Vincenzo al Volturno (IS).

Le indagini sugli affreschi sono state effettuate dal Prof. Vincenzo Gheroldi (Università di Bologna – Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte e Soprintendenza ABAP per le Province di Bergamo e Brescia), in collaborazione con la Dott.ssa Sara Marazzani (KOS Arte Indagine), mentre per quelle geognostiche ci si è affidati all'esperienza del Dott. Felice Perciante (CNR di Tito Scalo, Potenza), che ha operato sotto la supervisione del prof. Alfonso Santoriello (Università di Salerno). Tutte queste attività sono state svolte con l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Province di Avellino e Salerno, diretta dall'Arch. Francesca Casule, e d'intesa con la Dott.ssa Luigina Tomay, Funzionario di zona e Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Pontecagnano, presso il quale sono custoditi tutti i reperti raccolti a Sant'Ambrogio nel corso delle campagne precedenti ed attuali.

In contemporanea alle indagini sul monumento, il Dott. Andrea Mattiello (Università di Birmingham, *Centre for Byzantine, Ottoman and Modern Greek Studies*) ha coordinato un'ampia raccolta di testimonianze socio-antropologiche, relative alla recente memoria storica del complesso di Sant'Ambrogio, incentrata su una



Fig. 5 -



Fig. 6 -



Fig. 7 -

serie di interviste, effettuate con la collaborazione degli studenti coinvolti nel progetto, ai cosiddetti ‘testimoni’ della scoperta e ad altre personalità particolarmente rappresentative della comunità montecorvinese.

Le giornate degli allievi salernitani ed inglesi sono state strutturate secondo il modulo di una *Summer School*, alternando il lavoro pratico nel sito archeologico a momenti formativi più teorici (curati dai docenti delle due università e da altri esperti), nonché ad alcune visite di studio presso altri siti riferibili all’ambito storico-culturale indagato, come in Costa d’Amalfi (Cattedrale di Amalfi: con preliminare momento di accoglienza da parte del *Centro di Cultura e Storia Amalfitana* (fig. 8);



Fig. 8 -

Abbazia di Santa Maria *de Olearia*, presso Maiori), nel centro storico di Salerno (Cattedrale, Castel Terracena, Museo Diocesano e San Pietro a Corte, in collaborazione con il *Gruppo Archeologico Salernitano*), ad Agropoli per la festa patronale della Madonna di Costantinopoli (quale esempio locale di culto mariano, nonché di pellegrinaggio come esperienza esplorativa e cognitiva) e, soprattutto, all’abbazia di San Vincenzo al Volturno. Alla buona riuscita di tutte le iniziative ha fatto contrasto il grande rammarico ha suscitato in tutti dell’impossibilità di visitare il noto santuario rupestre di San Michele Arcangelo ad Olevano sul Tusciano, a causa di un incendio devastante che proprio in quei giorni ha interessato gran parte del Monte Raione, compreso il versante dal quale si accede alla cavità naturale che ospita ben sette diverse cappelle.

Oltre a quelle di natura storico-artistica, il progetto ‘Crocevia dell’Impero’ persegue altre due interessanti finalità, vale a dire, da un lato, la promozione culturale

del sito montecorvinese e della città di Salerno, con l’obiettivo di innescare azioni volte al benessere economico condiviso dalle comunità locali, favorendo anche la rispettiva inclusione nell’ambito dei diversi itinerari culturali europei (come, ad esempio, *Longobard Ways across Europe-LWaE* ed *EuroVelo 7*); dall’altro la promozione di indagini di genomica che si vorrebbero attuare sui reperti ossei umani che si prevede di acquisire nel corso di future campagne di scavo, al fine di verificare l’eventuale familiarità di malattie tra gli antichi occupanti di origine nordica di questo sito e gli attuali abitanti e, pertanto, di promuovere *screening* preventivi.

Sulla scorta di obiettivi così ambiziosi è apparso di fondamentale importanza il coinvolgimento della comunità locale, che ha trovato un immediato ed entusiastico riscontro sia istituzionale sia da parte delle Associazioni operanti sul territorio. Il Comune di Montecorvino Rovella, nella persona del Vicesindaco, dott.ssa Marisa Stabile, ha fornito un contributo decisivo all’iniziativa, sostenendola non soltanto economicamente, ma per ogni altra esigenza pratica emersa nel corso delle attività. In particolare l’Amministrazione comunale ha inserito il progetto nell’ambito del Programma Operativo Complementare 2014-2020, finanziando anche con fondi propri le indagini e le analisi comparative con tecniche multispettrali su campioni di intonaci e di pellicole pittoriche, nonché quelle geognostiche con la tecnologia georadar, oltre al rilievo fotogrammetrico del monumento. Il contributo comunale si è sommato, quindi, ai finanziamenti già accordati congiuntamente dalla *British Academy* e dalla *University of Birmingham*, nonché dall’Università di Salerno - DisPaC, Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, destinati a favorire la partecipazione, rispettivamente, degli studenti inglesi ed italiani.

Un analogo entusiasmo è stato riscontrato anche tra le Associazioni montecorvinesi, in particolare da parte della Pro-Loco – che da alcuni anni organizza eventi incentrati sulla conoscenza del monumento e della civiltà longobarda, quali le cene ‘*A tavola con i Longobardi*’ – , ma soprattutto dell’*Archeoclub* intitolato a Roberto Sguazzo, già infaticabile promotore della chiesa ambrosiana anche in ambito nazionale, prematuramente scomparso ed il cui ricordo è ancora molto vivo nella comunità locale. L’*Archeoclub* è presieduto dal geom. Alfredo D’Arminio che si è prodigato in prima persona per la perfetta riuscita di questa prima campagna estiva, sia nella fase organizzativa sia in quel-

la operativa, anche nella veste di referente della Parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo, nonché come tecnico professionista, insieme al suo collaboratore geom. Michele Stellaccio. Il monumento e la relativa area pertinenziale appartengono infatti alla Chiesa e pertanto le attività *in situ* hanno potuto avere luogo soltanto grazie alla piena e fattiva disponibilità del parroco, Don Emmanuel Vivo.

Infine va ricordata la collaborazione della Associazione di volontariato 'Fondazione Madre Teresa di Calcutta ONLUS' che ha ospitato i partecipanti al progetto di ricerca nel Convento di Santa Maria degli Angeli (un altro monumento montecorvinese di particolare interesse culturale) che, a seguito di un valido recupero funzionale, è stato la *location* ideale anche per le attività teoriche di approfondimento *extra situ* (fig. 9).



Fig. 9 -

L'intero progetto di ricerca ed i primi risultati ottenuti sono stati presentati nel corso di un Convegno che si è tenuto nel tardo pomeriggio del 27 luglio presso l'*Auditorium* 'Don Gerardo Senatore' di Montecorvino Rovella, messo a disposizione dalla stessa Parrocchia. Dopo i saluti istituzionali da parte dei vari rappresentanti politici, amministrativi, associazionistici, accademici e culturali, i responsabili del progetto e gli altri esperti hanno illustrato alla cittadinanza le finalità e la strategia complessiva dell'iniziativa, approfondendo le metodologie utilizzate e fornendo una prima lettura dei dati emersi dalla campagna di studio 2017 (fig. 10). Una lettura più approfondita e organica dei risultati conseguiti sarà presentata in occasione dell'*International Medieval Congress 2018* che si terrà a Leeds (Regno Unito) dal 2 al 5 luglio del prossimo anno. Inoltre

sono già previste alcune pubblicazioni di carattere divulgativo (un'agile *Guida* turistica e un *dépliant*), che costituiranno anche un ulteriore contributo alla promozione del *cluster* salernitano del progetto *Longobard Ways across Europe*, cui il Comune di Montecorvino e il DiSPaC dell'Università di Salerno hanno aderito da tempo.

Chi scrive è stato chiamato a collaborare a questo articolato progetto di ricerca essenzialmente come *trait d'union* tra il mondo accademico e la comunità locale, in quanto originario di Montecorvino Rovella, ma ne ha condiviso con entusiasmo le finalità, anche in considerazione del rilevante coinvolgimento di risorse umane e culturali del proprio luogo d'origine, nella ferma convinzione che la conoscenza scientifica e dettagliata del sorprendente monumento montecorvinese costituisca la base imprescindibile per qualunque prospettiva di valorizzazione territoriale che si intenda perseguire.

CROCEVIA DELL'IMPERO
La chiesa Longobarda di Sant'Ambrogio alla Rienna

Giovedì 27 luglio 2017, ore 18:30
Auditorium "Don Gerardo Senatore"
Piazza Duomo - Montecorvino Rovella (SA)

Saluti
Egidio ROSSOMANDO (Sindaco di Montecorvino Rovella)
Don Emmanuel VIVO (Parroco di S.S. Pietro e Paolo)
Marisa STABILE (Assessore alla Cultura)
Mario SGUAZZO (Assessore alla Pubblica Istruzione)
Fernando MOSCARIELLO (Presidente della Pro Loco Rovella)
Alfredo D'ARMINIO (Presidente Archeoclub "Roberto Sguazza")
Arch. Francesco CASULE (Soprintendente ABAP per le Province di SA - AV)
Dott.ssa Luigina TOMAY (Direttore del Museo Archeologico di Pontecagnano)
Prof.ssa Mariagiovanna RITTANO (UnISA - Direttore del DiSPaC)
Prof. Luca CERCHIALI (UnISA - DiSPaC - Delegato per la Ricerca Scientifica)
Dott. Felice PASTORE (Gruppo Archeologico Salernitano - L'Wac)
Prof. Dan REYNOLDS (University of Birmingham)

Il progetto di ricerca ed i primi risultati

Prof.ssa Francesco DELLAQUA (UnISA - DiSPaC - University of Birmingham)
Dott. Vincenzo GHEROLDI (Soprintendenza ABAP per le Province di Bergamo e Brescia, Università di Bologna)
Dott.ssa Sara MARAZZANI (Ditta KOS Arteindogine)
Prof.ssa Chiara Maria LAMBERT (UnISA - DiSPaC)
Prof. Alfonso SANTORIELLO (UnISA - DiSPaC)
Dott. Felice PERCIANTE (INMA, CNR di Tito Scolo, PZ)

Coordinatore dei lavori
Arch. Tommaso CARRAFIELLO

Fig. 10 -

Le Giornate Nazionali di ‘Archeologia Ritrovata’ 2017 e il III Convegno ‘Archeologia, Storia e Paesaggio’ (Abbazia di Lamoli di Borgo Pace - PU) premiati con la medaglia del Presidente della Repubblica

Le Giornate Nazionali di ‘Archeologia Ritrovata’, giunte alla 14^a edizione, si sono svolte su tutto il territorio nazionale tra sabato 7 e domenica 8 ottobre 2017. A Lamoli di Borgo Pace, dove ci siamo ritrovati con altri Soci dei Gruppi Archeologici d’Italia, abbiamo avuto notizie di altri Gruppi impegnati in tutta Italia in interventi di valorizzazione in collaborazione con Enti e Istituzioni.

L’evento principale si è tenuto nella Regione Marche, presso l’Abbazia di San Michele di Lamoli-Borgo Pace (Pesaro Urbino), con giornate di studio sui Longobardi e un Convegno nazionale, alla sua terza edizione, dal tema ‘Archeologia, Storia e Paesaggio’.

La manifestazione ha avuto luogo presso il teatro parrocchiale di Lamoli, presenti i Sindaci dei Comuni di Borgo Pace e Sant’Angelo in Vado, del Vicesindaco di Scheggia-Pascelupo, di Enti, Istituzioni ed Associazioni quali i G.A.L., rappresentati dal Presidente Dott. Bruno Capanna e dalla Società di Servizi ‘Comunicarte’.

L’intento è stato quello di valorizzare il territorio urbinato che si dipana tra l’Abbazia di Lamoli, di fondazione longobarda (testimoniata dalla dedicazione all’Arcangelo Michele e da una cripta del VII sec.), la città di Sant’Angelo in Vado (ricostruita nello stesso VII secolo dopo la distruzione della romana *Tifernum Mataurense*), la Badia Tedalda (Arezzo), (dove si hanno testimonianze figurative di età longobarda), e i luoghi contrassegnati dal toponimo longobardo *ranco* (Ranco Spinoso, nel comune aretino di Sestino).

Tutti punti di partenza per prossime ricerche storico-archeologiche che certamente arricchiranno la conoscenza delle presenze longobarde nel territorio di Urbino, dove si potrà costituire il *cluster* delle abbazie benedettine nell’ambito del progetto europeo *Longobard Ways across Europe*, itinerario culturale e turistico

candidato all’approvazione dell’*Institut Européen des Itinéraires Culturels* di Lussemburgo, emanazione del Consiglio d’Europa.

L’offerta culturale è stata arricchita da visite guidate nelle Città di:

URBANIA, un centro distrutto dai Montefeltro Castello delle Ripe e dalle cui ceneri rinacque con il nome di Casteldurante. Fu una delle città più importanti d’Italia per la produzione di ceramiche e maioliche. Cipriano Piccolpasso, architetto, storico e ceramista (Casteldurante, 1524 – Casteldurante, 21 novembre 1579) scrisse *I Tre Libri dell’arte del Vasaio*, nei quali si tratta non solo la pratica della produzione ceramica, ma brevemente anche tutti i suoi segreti, che persino ai giorni nostri sono generalmente tenuti nascosti.

Quando l’ultimo duca di Urbino, Francesco Maria II Della Rovere, morì, la cittadina si vestì a lutto, l’illuminazione si spense e le fiaccole si accesero; Casteldurante, come tutto il Ducato di Urbino e la Massa Trabaria, disse allora addio ai suoi Duchi ed entrò a far parte dello Stato Pontificio, cambiando nome in quello dell’attuale Urbania.

SANT’ANGELO IN VADO, una delle cittadine più ricche di storia, arte e cultura della provincia di Pesaro e Urbino. Sorge sulle rovine dell’antico municipio romano di *Tifernum Mataurense*. A quel periodo appartiene la splendida *Domus* ‘del Mito’ (I sec. d. C.), estesa su una superficie di 1.000 mq, con pavimenti a mosaico bicromo e policromo: il Nettuno sul carro del trionfo insieme ad Anfitrite (fig. 1) accoglie il turista, Bacco lo inebria, Medusa lo pietrifica.

Durante il medioevo S. Angelo in Vado fu Capitale della Massa Trabaria e la sua storia è legata a famiglie importanti e potenti quali i Brancaleone, i Montefeltro ed i Della Rovere.

MERCATELLO SUL METAURO, borgo medievale integro, la cui struttura non è stata assolutamente



Fig. 1 - Sant'Angelo in Vado (PU). *Domus* 'del Mito'. Carro di Nettuno (mosaico - I sec. d. C.).

intaccata dal tempo, famoso perché è la città natale di Santa Veronica Giuliani, Dottore della Chiesa.

All'interno della chiesa di San Francesco (XIII sec.) è possibile ammirare l'Eterno con il globo tripartito, il Crocifisso di Pietro da Rimini ed il ritratto di Federico da Montefeltro, signore di Urbino, con Ottaviano Ubaldini.

LAMOLI DI BORGO PACE, paesino che si trova incastonato nell'Appennino Umbro-Marchigiano a 600 m s.l.m., attraversato dal torrente Meta che, unendosi al torrente Auro, dà vita al fiume Metauro. Lamoli è percorso dalla SS73bis, arteria di collegamento principale con il capoluogo, Borgo Pace (5,4 km) ed il passo di Bocca Trabaria (8,4 km) a 1049 m s.l.m., confine tra Marche, Umbria e Toscana.

Lamoli fin dalla sua origine venne chiamato *Castrum Lamularum* o 'Castello delle Lame', dal tipo di conformazione del terreno costituito dall'insieme di piccole lame sul quale venne edificato. Le fonti storiche sono concordi nell'attribuirne la fondazione ad alcuni discepoli di San Benedetto, che dopo la morte del loro fondatore si trasferirono nella Massa Trabaria, attirati dalla solitudine di quei luoghi, dai ricchi boschi e dall'abbondanza di terre facili da acquistare o da

ricevere in dono. Il castello, ora scomparso, fu per molti secoli, e fino al XIX secolo, la sede di un Vicariato civile dal quale dipendevano vari castelli, presieduto da un Vicario che veniva eletto, all'epoca del contado della Massa Trabaria, dal Rettore della Massa, e, dopo l'annessione alla signoria urbinata, dai Conti e poi dai Duchi d'Urbino e, dopo la devoluzione alla Chiesa, dalla Legazione pontificia. Gli Statuti Lamolesi conservati nell'archivio parrocchiale forniscono notizia dei borghi soggetti al Vicariato di Lamoli all'inizio del XIV secolo: Castel di Bavia (Borgo Pace), Parchiule, Guinza, Sompiano, Castel de' Fabbri, Montedale, Palazzo de' Mucci e Valbona. Questi vennero a trovarsi nel corso della storia aggregati a Lamoli o suddivisi tra Parchiule e Mercatello sul Metauro. Il 21 dicembre 1827, con il *Motu Proprio* di Papa Leone XII, venne decretato che i castelli di Guinza e Montedale restassero soggetti al comune di Mercatello, mentre gli altri castelli dell'antico Vicariato di Lamoli, per ragioni topografiche, furono uniti in un'unica comunità avente capoluogo in Borgo Pace. Durante il Risorgimento Italiano e le Guerre d'Indipendenza, Lamoli ebbe un ruolo attivo con la Carboneria, offrendo rifugio ai patrioti della Repubblica Romana dopo il 1849 e



Fig. 2 - Lamoli, Borgo Pace (PU). Abbazia di San Michele.

ospitando Garibaldi nella canonica dell'Abbazia mentre con il suo esercito si stava spostando verso San Marino, scendendo dall'Alpe della Luna.

Nella stanzetta che ospitò l' 'Eroe dei due Mondi', la sera del sabato abbiamo tenuto un pre-Consiglio nazionale dei Gruppi Archeologici d'Italia... ed anche questa iniziativa è stata 'Archeologia Ritrovata'.

Mi vorrei, però, soffermare sull'Abbazia benedettina di San Michele Arcangelo, che rappresenta il monumento simbolo del paese (fig. 2). La fondazione risale al VII secolo e di quell'epoca restano, perfettamente recuperate, la chiesa abbaziale e l'ala principale del monastero, nel cui chiostro si trova il Museo dei Colori naturali, l'unico al mondo dedicato alla storia e al riconoscimento delle sostanze naturali che venivano usate nell'antichità per colorare stoffe o decorare quadri. Il monumento e il

Museo sono stati oggetto di una visita nel corso delle Giornate Nazionali di 'Archeologia Ritrovata'.

All'interno della chiesa si possono ammirare diverse opere di notevole pregio: un frammento di affresco trecentesco che raffigura il Calvario, ora riportato su quadro; alcuni affreschi di Scuola umbra del XVI secolo, con San Romualdo e San Giuliano, ed un altro affresco del XV secolo con la raffigurazione della Madonna che allatta il Bambino. Oltre agli affreschi si trovano una tempera su tavola a lunettone raffigurante l'Eterno Padre tra Due Angeli, un olio su tela con il Presepe, di Scuola Fiorentina del XV-XVI secolo, e un Crocifisso ligneo del '400, noto come 'Il Cristo spirante', di grande impatto emotivo oltre che di notevole pregio artistico.

Principati e Terre dei Longobardi del Sud uniti in ‘Associazione Temporanea di Scopo’ (ATS)

Il programma istitutivo dell’itinerario culturale europeo ‘*Longobard Ways across Europe*’¹, promosso dall’*Associazione Longobardia* presso l’*Institut Européen des Itinéraires Culturels* di Lussemburgo², ha fatto da guida ai Sindaci delle Città di Benevento e Salerno, le Due maggiori Capitali dei Principati Longobardi del Sud, per la costituzione di una ‘Associazione Temporanea di Scopo’ (ATS) per favorire il recupero della comune identità e dare vita a nuovi itinerari per un turismo culturale, in un progetto condiviso denominato ‘Principati e Terre dei Longobardi del Sud’ (acronimo P.L.S.).

I Longobardi, fondendosi con la civiltà tardoromana e bizantina - e con la positiva ‘contaminazione’ con la cultura araba -, costituirono infatti una nuova civiltà, assolutamente originale, che nelle arti, nelle scienze, nell’economia, nell’organizzazione statale raggiunse altissimi livelli, tali da consentire loro di conservare libertà e prosperità per secoli dopo la caduta del Regno longobardo e fino al 1076, anno in cui l’ultimo Principato longobardo, Salerno, cedette il passo alla nuova dinastia dei Normanni.

L’Associazione Temporanea di Scopo’ nasce dalla constatazione che è opportuno rafforzare la coesione e l’identità territoriale, riscoprendo e meglio valorizzando la comune eredità culturale longobarda come motivo di orgoglio per il proprio passato medievale, nella consapevolezza che alla civiltà longobarda oggi viene riconosciuto unanimemente «il valore di primaria radice della Cultura Europea» [dichiarazione UNESCO 2011, nel quadro dell’approvazione del sito seriale *I Longobardi in Italia. I centri di potere (568-774 d. C.)*] e che tale carattere distintivo rappresenta un valore aggiunto all’identità dei territori.

Una riscoperta che non deve essere vista in una ‘ottica di campanile’, bensì di «rete strutturata paritaria e dinamica» per l’ideazione, progettazione, organizzazione

e gestione di «eventi ed iniziative comuni», intesa a sviluppare studi, convegni, mostre, rievocazioni, eventi di turismo, che, in una accorta scansione organizzativa e temporale, oltre a rafforzare l’attrattività delle città per i residenti favorisca un turismo culturale lento e sostenibile, in funzione di un necessario rilancio economico. Insieme si rafforza la consapevolezza di condividere le occasioni per sviluppare in modo concertato una rete di infrastrutture ed eventi che attragga, assista, distribuisca il turismo culturale, scolastico, della terza età, religioso, regionale, italiano e straniero.

Incentivare questa proposta sarà utile soprattutto nelle stagioni intermedie, quando diminuisce l’attrattività di isole e costiere ed è più agevole integrare l’offerta del turismo archeologico, dei monumenti, della storia, dell’enogastronomia e dell’ambiente dell’*binterland* con quello dei grandi attrattori campani.

Sulla base di queste considerazioni, è stata anche considerata l’opportunità di allargare l’ATS ad altri centri, città o piccoli comuni, terre, castelli e santuari dell’antica Longobardia meridionale, nonché a Enti, Istituzioni, Associazioni statali, regionali, italiane o straniere, e ad Associazioni culturali che condividano le finalità statutarie.

L’obiettivo generale consiste nello strutturare una serie di programmi in una logica che contribuisca anche alla creazione e alla crescita di una cultura comune, nazionale ed europea, come fattore di coesione nazionale e della UE, non meno che per attirare sul tema della Civiltà Longobarda un turismo culturale ‘lento’, informato, sostenibile, in provenienza sia dalle regioni che costituirono l’antico Regno Longobardo con capitale a Pavia, sia dagli Stati Europei che videro la nascita, il migrare, l’insediarsi dei Longobardi – dalla Scandinavia, alla Germania, alla Pannonia – o che con essi ebbero contatti, scambi, scontri, come l’Oriente bizantino ed il mondo arabo del tempo.

In questa ottica avrà piena condivisione il programma istitutivo dell'*Associazione Longobardia* di costituire di fatto – attraverso l'itinerario '*Longobard Ways across Europe*' – un «Corridoio geo-culturale longobardo» o, più nello specifico, una «Regione virtuale europea», costruita avvicinando e coordinando lo sviluppo turistico-culturale dei territori attraversati dalla direttrice di 'viaggio' delle genti longobarde dai mari del Nord al Mediterraneo nell'arco temporale compreso tra il I sec. a. C. e il 1076.

Nell'ambito delle celebrazioni del ventennale della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum³, sabato 28 ottobre 2017, dalle ore 10.00 alle

ore 13.00, in sala Cerere, alla presenza dei Sindaci di molte città campane, politici regionali, accademici, tecnici e studiosi del territorio, si terrà una prima presentazione dell'ATS, in cui verrà illustrata la 'grande bellezza' dei monumenti longobardi della Campania, fornendo ai visitatori una qualificata panoramica delle potenzialità dell'offerta turistico-culturale che si intende promuovere.

Nell'ambito della stessa manifestazione, a cura dei *Gruppi Archeologici d'Italia* sarà allestito uno *stand* con un pannello dedicato agli itinerari turistico-culturali europei del progetto '*Longobard Ways across Europe*'.

NOTE

¹ www.longobardways.org

² <http://www.culture-routes.net/projects/cultural-routes-candidates/longobard-ways-across-europe>

³ <http://www.borsaturismoarcheologico.it/sabato-28-ottobre-2017/>

⁴ www.bmta.it

Indice

Editoriale

Estate 2017. Natura e cultura date alle fiamme.
Il tragico 'bollettino di guerra' degli incendi dolosi p. 3
di *Chiara Lambert*

Augusto e dintorni. Ovidio poeta d'amore. Divagazioni p. 7
di *Vincenzo Boni*

Un vaso puteolano dall'antica Fratte (Salerno) p. 17
di *Sergio Cascella*

Vita e svaghi di un aristocratico del V secolo. Il secondo libro dell'epistolario di Sidonio Apollinare p. 23
di *Francesco Montone*

Edifici a pianta trilobata in Italia meridionale. Tarda Antichità e Medioevo p. 47
di *Alessandro Luciano*

La Scuola Medica di Salerno e la sua fortuna sul mare p. 65
di *Giuseppe Lauriello*

Matteo Silvatico e la Filosofia della Natura nella Medicina e nella Botanica p. 75
di *Luciana Capo*

Spezierie a Salerno nel XVII secolo p. 91
di *Antonio Capano, Maria Antonietta Del Grosso*

Stefano delle Chiaje (1794-1860). *La damnatio memoriae* di uno scienziato. Un caso di *spoils system* dell'Italia unita p. 113
di *Marielva Torino*

Omaggio di un giovane filologo cavese a un pioniere dell'aviazione p. 121
di *Maria Rosaria Taglé*

Appunti di viaggio

Promenade ad Angkor Thom p. 131
di *Rosalba Truono Iannone*

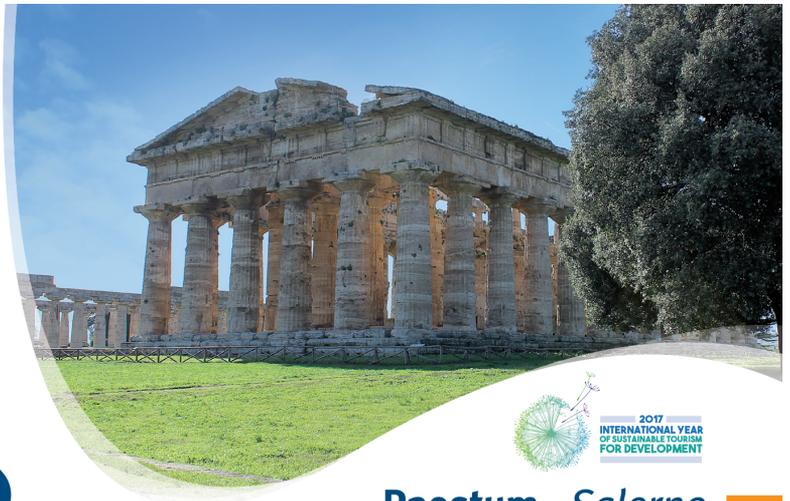
Recensioni

Catilina, di Barbara Levick p. 137
di *Francesco Montone*

<i>Elea Velia. Indicatori di frontiera, economia del territorio</i> , di Elio De Magistris di <i>Monica Viscione</i>	p. 141
<i>Storia dei Goti di Giordane</i> , di Gianluca Pilara di <i>Tommaso Indelli</i>	p. 143
<i>L'Età del passaggio. All'alba del diritto comune europeo (secoli III-VII)</i> , di Luca Loschiavo di <i>Tommaso Indelli</i>	p. 145
<i>Dipendenze cavensi nel Vallo di Diano e dintorni</i> , di Barbara Visentin di <i>Tommaso Indelli</i>	p. 147
<i>Sonnambuli verso un nuovo mondo. L'affermazione dei comuni italiani nel XII secolo</i> , di Chris Wickham di <i>Tommaso Indelli</i>	p. 149
<i>Frate Francesco ad Agropoli</i> , di Germano Rizzo e Antonio Capano di <i>Mario Loffredo</i>	p. 153
<i>Gallara di Montecorvino Pugliano e Casa Conforti</i> , di Generoso Conforti di <i>Raffaella Bergamo e Vincenzo D'Alessio</i>	p. 155
<i>Salerno. Architetture e identità. Catalogo delle chiese</i> , di Giuseppe Villani di <i>Generoso Conforti</i>	p. 157
Eventi	
<i>"Summer School" di Archeologia medievale all'Abbazia di S. Maria de' Olearia (Maiori)</i> di <i>Chiara Lambert</i>	p. 159
<i>"'Crocevia dell'Impero'. La chiesa altomedievale di Sant'Ambrogio a Montecorvino Rovella".</i> Il progetto di ricerca e le attività del luglio 2017 di <i>Tommaso Carrafiello</i>	p. 161
Le Giornate Nazionali di 'Archeologia Ritrovata' 2017 e il III Convegno 'Archeologia, Storia e Paesaggio' premiati con la medaglia del Presidente della Repubblica di <i>Felice Pastore</i>	p. 167
Principati e Terre dei Longobardi del Sud uniti in 'Associazione Temporanea di Scopo' (ATS) di <i>Felice Pastore</i>	p. 171



Medaglia conferita dal Presidente della Repubblica Italiana ai Gruppi Archeologici d'Italia per la XIV edizione delle Giornate Nazionali di 'Archeologia Ritrovata' e per il III Convegno Nazionale 'Archeologia, Storia e Paesaggio'.



20 1998 2017 BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO

www.bmta.it

Paestum · Salerno
26-29 ottobre 2017
Parco Archeologico · Museo · Basilica

con il sostegno di



in collaborazione con



ArcheoExperience Parco Archeologico

Laboratori e Rievocazioni nella più grande rassegna di Archeologia Sperimentale in Italia. Ricostruzione della cultura antropologica e materiale dell'antichità con la riproduzione delle tecniche utilizzate dall'uomo per realizzare i manufatti di uso quotidiano.

ArcheoIncontri Parco Archeologico

Conferenze stampa e presentazioni di progetti culturali.

ArcheoLavoro Basilica e Parco Archeologico

Area espositiva delle Università, presentazione dell'offerta formativa e figure professionali per l'orientamento post diploma e post laurea.

ArcheoStartUp Basilica

Presentazione di nuove imprese culturali e idee innovative.

ArcheoVirtual Museo Archeologico

Mostra internazionale sulle sperimentazioni di realtà virtuale e robotica applicate ai beni culturali. In collaborazione con ITABC Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali del CNR.

Conferenze Basilica e Museo

Organizzazioni Governative e di Categoria, Istituzioni, Associazioni Culturali e Professionali si confrontano su promozione del turismo culturale, conservazione, valorizzazione, gestione e fruizione del patrimonio.

con il patrocinio di



partner ufficiale



con la partecipazione di



media partner



vettore ufficiale



seguici su www.bmta.it **Ideazione e Organizzazione Leader srl**

